

L'imprenditore si è aggiudicato (unico concorrente) l'asta del Demanio: ha pagato i 42 ettari in riva alla laguna 5 milioni

# Marchio Umara sui Pili, Brugnaro compra l'area

## Il Distretto della logistica annuncia: nuova piastra in zona industriale

MESTRE — È cominciata la partita a scacchi su Porto Marghera. Luigi Brugnaro, fondatore di Umara, società di lavoro interinale, si è aggiudicato ieri a Roma per 5 milioni di euro l'area dei Pili: 42 ettari demaniali affacciati sulla laguna. Un pezzo di terra industriale dove per anni l'Agrimont ha scaricato ve-

ni. All'asta c'era solo lui. L'unico con lo sguardo lungo. Perché su quel pezzo di terra velenosa chiusa fra il ponte della Libertà, il canale Vittorio Emanuele III e il canale Bretella si gioca un pezzo di futuro, dai waterfront di Marghera al parco di San Giuliano. Quella dei Pili è l'area che il Comune (che non ha partecipato alla gara ma ha polemizzato per non essere stato informato per tempo), nel Piano guida per San Giuliano, diceva avere «eccezionali potenzialità di riuso»: raccontando la sua «funzione simbolica di porta d'accesso alla laguna e di catalizzatore nel processo di

rinnovo della zona industriale». Il Comune prevedeva «terminali intermodale metropolitano, un parco divertimenti permanente, un acquario con centro di ricerca, una darsena per barche a motore con relativi servizi

nautici e, eventualmente, una stazione della linea metropolitana e una fermata vaporetto». «L'ho acquistata», dice Brugnaro - in pieno spirito collaborativo con il Comune e con i progetti che l'amministrazione avrà su

quell'area. Penso che si possa valorizzare questa parte di territorio». E mentre ieri Brugnaro firmava, Damaso Zanardo, presidente del Distretto della Logistica di Venezia e Treviso, annunciava un progetto

esecutivo entro giugno 2006 per una Piastra della Logistica da 50 ettari a Porto Marghera al servizio di tutti gli operatori del settore. L'area in questione potrebbe essere quella dell'ex San Marco Petroli, di proprietà

### I PIANI

*L'imprenditore del lavoro interinale:*

«Sono a disposizione per i progetti che ha il Comune in quell'area». Sul futuro del polo si affaccia anche il master di Iuav, Ca' Foscari e ateneo di Trieste

Syndial (ex Enrichem), con affaccio sul mare (le barche sono oggi in concessione alla Transped) ritenuta strategica perché vicina alla città (fra la prima e la seconda zona, su via dell'Elettricità). I soldi sembrano esserci, almeno i primi (250 milioni), che arrivano dalla Legge regionale sui distretti. Poi arriveranno i privati. E già c'è la fila. Che il futuro di Porto Marghera sia già scritto fra le prossime rotte della logistica norddestina, si comprende dal fatto che ieri, per la prima volta, è stato presentato anche il Master universitario di primo livello in Logistica e Trasporti in collaborazione con gli atenei Iuav, Ca' Foscari e facoltà di Architettura di Trieste. «Risvegliare questo territorio riscoprendo la sua vocazione, così com'era prima della scoperta delle americhe», dicevano ieri Marino Folin, rettore Iuav e Fabio Gava, assessore regionale alle Pmi.

**Samuele Costantini**